

LE «NOTITIAE DIARIAE
CONVENTUS TRANSPONTINAE ET RELIGIONIS»
DEL CARMELITANO DOMENICO PROVANA
(INTRODUZIONE E EDIZIONE CRITICA DEL TESTO)

EMANUELE BOAGA, O. CARM.

I. INTRODUZIONE

Nell'Archivio Generale dei Carmelitani in Roma, si conserva un piccolo manoscritto, dovuto al carmelitano Domenico Provana, con notizie riguardanti il convento di S. Maria in Traspontina a Roma e con altre notizie a carattere generale sull'Ordine e su insigni suoi religiosi.

Il Provana, nato a Torino, era entrato tra i Carmelitani della Provincia di Lombardia. Maestro in teologia, fu docente di questa materia presso lo studio generale del Carmine Maggiore di Napoli.¹ Ricoprì vari uffici all'interno dell'Ordine: il 20 settembre 1596 fu istituito vicario della vicaria di Abruzzo dal vicario (poi priore generale) Enrico Silvio;² il 5 gennaio 1597 venne eletto priore provinciale della neo-eretta provincia di Abruzzo,³ il 10 settembre del 1600 venne designato nel capitolo della Terra di Lavoro a provinciale di questa provincia.⁴ Nel 1592 accompagnò come socio il priore generale Giovanni Battista Caffardi nella visita in Sicilia (come egli stesso ricorda nelle sue *Notitiae diariae*) e due anni dopo fu compagno del priore generale Enrico Silvio nelle visite alla Germania Superiore e alla remota provincia di Boemia-Polonia.⁵ Nel 1608, come vicario provinciale convocò e diresse

¹ Cf. C. VILLIERS, O.CARM., *Biblioheca carmelitana*, Aurelianis, 1752. Ristampa anastatica, con aggiunte, di Gabriel Wessels, O.Carm., Romae, 1927, I, 418.

² AGOC (= Archivio Generale dell'Ordine Carmelitano), II C.O. 1(4), f. 177v.

³ AGOC, II Calabria 8, f. 87r; conferma nel 1598: cf. ACG (= *Acta capitulorum generalium Ordinis Fratrum B. V. Mariæ de Monte Carmelo*, ed. Gabriel Wessels, O.Carm., Roma, 1912-1934), II, 5.

⁴ Cf. P. T. QUAGLIARELLA, O.CARM., *Brevi cenni cronologici dell'inizio e sviluppo della Provincia Napoletana dei Carmelitani dell'A.O.*, Napoli 1958, 31.

⁵ Cf. J. SMET, O.CARM., *I Carmelitani*, III (Roma 1996), 230.

il capitolo provinciale della Terra di Lavoro.⁶ Nel 1613 appare priore provinciale di Lombardia.⁷ Fu pure provinciale titolare di Inghilterra e di Scozia.⁸ Partecipò a ben quattro capitoli generali: nel 1598, 1609, 1613, 1620.⁹ Non si conoscono la data e il luogo della sua morte.

Durante i suoi soggiorni a Roma, che vanno posti negli anni 1587-1597, 1601-1606 (e 1613?), egli annotava in un piccolo quaderno alcune notizie su fatti accaduti in Roma, e particolarmente del convento di Traspontina e dell'Ordine. Alle notizie così appuntate di quando in quando, aggiunse altre informazioni interessanti tra cui un elenco dei procuratori generali dal 1573 al 1613, e quello dei priori di Traspontina dal 1564 al 1613; riporta anche le tasse che le province pagavano per la "fabbrica" di Traspontina.

All'origine il manoscritto recava come titolo: *Memoriae Conventus Transpontinae et diversorum*. Padre Ludovico Pérez, come ha marcato con la sua grafia tanti codici dell'Archivio, ha fatto anche con questo testo, premettendo a *Memoriae* l'aggettivo *Accuratae*, e poi specificando meglio: *Notitiae diariae conventus Transpontinae et Religionis* sulla copertina ove l'archivista dell'Archivio dell'Ordine, classificandolo nella prima metà del secolo XVII, aveva posto la nota: *Istae Notitiae scriptae sunt a R. P. M. Dominico Provana*.

Il manoscritto è cartaceo, generalmente in buono stato, ad eccezione della copertina. Ben visibili nella parte inferiore i segni lasciati dall'abbonante pioggia caduta, per la rottura del tetto della stanza ove si trovava l'Archivio dell'Ordine, il 7 gennaio 1754, con gravi danni a una parte del materiale archivistico.

Di cm. 14 x 10,2, consta di 32 fol. numerati a penna in origine, più 2 fogli non numerati all'inizio. Mancano i fogli 5, 6 e 7 perché tagliati. Le annotazioni di Provana vengono qua e là postillate da Ludovico Pérez ed integrate da Agostino Biscareto nel corso del sec. XVII; ebbe altre due aggiunte nel secolo XVIII ad opera dell'archivista Avertano Bevilacqua. Classificato prima sotto la "Litera A n.10", venne poi registrato sempre nel secondo riordinamento del secolo XVII, nel "Commune Transpontinae A A, n. 8".

Nel 1950 circa il manoscritto è passato dall'Archivio Generale dell'Ordine a quello del convento di Traspontina e successivamente a quello della Provincia Romana dei Carmelitani in Roma, presso il con-

⁶ Cf. QUAGLIARELLA, *Brevi cenni cronologici*, 32.

⁷ Cf. ACG, II, 23.

⁸ Cf. ACG, II, 16, 18, 32.

⁹ Cf. ACG, II, 2, 5, 16, 18, 23, 28, 31, 32.

vento di S. Martino ai Monti, tornando poi di nuovo in un anno imprecisato prima del 1997 nell'Archivio Generale dell'Ordine. Una trascrizione di esso, non sempre precisa e completa, venne curata dal padre Claudio Catena il 22 novembre 1952.

La presente edizione critica del manoscritto è condotta sull'originale, che ha ora la segnatura: II Roma (Tr.) II 9. Si è rispettata la grafia, normalizzando solo la lettera "j" in "i", quando è preceduta da un'altra "i", e sono stati sciolti tutti i segni di abbreviazioni delle parole. Eventuali parole o sillabe mancanti sono state integrate attraverso parentesi quadre. L'uso delle maiuscole e della punteggiatura è adattato al sistema moderno. La indicazione dei fogli (retto e verso) dell'originale inclusa tra parentesi quadrate è stata inserita dopo l'ultima parola intera del foglio, spostando così al foglio successivo le eventuali parole spezzate. Tra parentesi quadre è stato sempre riportato il testo delle note e integrazioni dovute a Ludovico Pérez, Agostino Biscareto e Avertano Bevilacqua.

II. EDIZIONE CRITICA DEL TESTO

[Copertina]

Notitiae Diariae Conventus Transpontinae et Religionis
Conventus Traspont.[n]° 8.

Istae Notitiae scriptae sunt a R. P. M. Dominico Provana
Litera A n. 10.

[f. senza num.]

[*Aggiunta di Pérez: Accuratae*] Memoriae Conventus Transpontinae et
diversorum

Conv. Transp. A. A. n.° octavo

[f. 1r]

1594

A dì 24 di luglio 1594 in domenica il papa consecrò l'altare di san Pietro; fumo invitati tutti li religiosi et ragunati in san Pietro atorno al altare, il papa scese a basso et si parò per dir Messa et prima benedisse et consecrò l'altare et fece quelle cerimorie che vanno fatte et di poi disse Messa bassa.

[f. 1v: in bianco].

[f. 2r]

A dì 2 di febraro 1597 il giorno della Purificatione della Maddonna li nostri padri Scalzi Carmelitani presero il possesso in Roma della chiesa della Maddonna detta della Scala in Trastevere et in questo giorno feciano la possessione solenne con portare la Maddonna per la città et metterla in chiesa nel luogho dove hoggi è posta, perché prima era fuori; et nella processione ci intervennero molte compagnie di secolari et tutti noi altri Carmelitani con tre cardinali, quali furno il cardinale nostro

[f. 2v]

protettore il cardinal Pinello genovese, il cardinal di Como, et il cardinale Giustiniano genovese, con molto concorso di popolo.

[f. 3r]

Alli 17 di agosto 1602 l'anno undecimo di papa Clemente VIII si ottenne un breve da Sua Santità di riformare il nostro breviario secondo il breviario romano nuovamente ristampato, con aggiungerci et poter fare l'uffitio di tutti li nostri Santi che si facevano prima nel breviario antichamente stampato dalla buona memoria del reverendissimo padre generale maestro Giovanni Batista de Rossi [*cancellato*: generale]; l'uffitio de quali Santi fu levato via [*cancellato*: dalli] nel tempo del padre rev[erendissi]mo generale maestro Giovanni Batista Caffardo per capriccio di alcuni padri alli quali fu dato ordine di correggere et riformare il nuovo breviario che si doveva fare

[f. 3v]

per un breve hauto dalla felice m[emoria] di papa Gregorio XIII, alli 4 di agosto nel 1584, l'anno decimotertio del suo pontificato.

[ff. 4r-v, 5r-v e 6r-v: mancano, perché tagliati]

[f. 7r]

[...] fare un pozzo per la detta acqua di vena salvo che alle sessanta braccia trovorno terra acquidosa in poco luogo verso la via di Maremma. Onde ferno un ponte al pari di detta terra acquidosa, et intraverso schavorno a modo d'un bottino, circha braccia sei, et trovorno un ramo piccolo di detta vena, onde entrava in detto pozzo; et era già tramontato il sole et lasciorno l'opera et partironosi. La mattina ritornando li maestri al opera, trovorno l'acqua essere abbondata sopra il ponte di detto pozzo: onde poi di detta vena si dette l'acqua alla Trinità: et poi si dette l'acqua ad una fonte appiedi le possessioni di detti frati al servitio delli lavoratori. Tutto questo ho cavato da un strumento scritto in carta pecorina di foglii sei, fatto per mano di notaro, il nome del quale è messere

[f. 7v]

Pamphilo de Bocciardis di Siena notaro publico della città, et segnata con il suo solito sigillo et autenticata alli 19 di dicembre 1573, et questo lui confessa haver cavato da croniche vechissime di Siena, et di più è autenticata et sigillata dal decano di Siena del arciveschovado quale si demandava signor Scipione Bandini. Questo stratto di fogli sei sopradetto è in Traspontina nel archivio fatto nuovamente dal molto reverendo padre maestro procurator generale della Religione, il padre maestro Basilio Anguisciola cremonese et si conserva ad perpetuam rei memoriam, et questa memoria l'ho cavata questo dì 17 di dicembre nel 1597 et tradotta de verbo ad verbum si come sta in detto strumento et di più quando il notaro sopradetto fece il detto strumento regnavano li sotto nominati principi, cioè Gregorio XIII pontifice maximo, Maximiliano 2° imperatore dei Romani, et il gran duca Cosimo.

[f. 8r]

La chiesa di Santo Martino de Monti di Roma ci fu concessa da papa Bonifatio VIII: quale fu fatto papa nel 1295 [*sic*; in realtà 1294], et durò nel pontificato anni 8, et era prima che fussi papa titolare della chiesa di san Martino et quando ci concesse il luogo, facendo esso mentione de Mendicanti, disse: de quorum numero vos estis. Et questo ho cavato da un autore anticho, chiamato il Lapo de Castellhovo [*corretto da altra mano in: Castelnuovo*] in un suo trattato de Allegationi; al Allegatione quarantacinque.

[*Aggiunta di Pérez: Lopus de Castellhovo nuncupatur. Auctor hic fideliter citatus*].

[f. 8v: in bianco]

[f. 9r]

1598

A dì 12 di aprile 1598 si parti il Santissimo Sacramento di Roma per Ferrara; et

A dì 13 del sopradetto mese si parti il papa Clemente VIII per Ferrara in lunedì: et stette là mesi otto.

A dì 20 di dicembre 1598 in domenica ritornò il papa con il Santissimo Sacramento da Ferrara; la mattina tutti li religiosi et clero di Roma si ragunorno alla Maddonna del Popolo, che quivi era posato il Santissimo Sacramento, che la sera avanti era venuto da Ferrara, et di là si partì la processione solenissima et arrivò a san Marco, et di lungo a san Pietro fu portato et tutti li religiosi

[f. 9v]

et clero con candele accese in mano, et tutte le strade erano parate di panni d'arazzo; ed il Santissimo Sacramento era in una cassetta

sopra della quale vi era una croce et un baldacchino di teletta d'oro. Il giorno medesimo a ventuna hora entrò il papa dalla medesima porta per la medesima strada, a cavallo, con gran festa ed allegrezza di tutto il popolo romano et furno liberati li prigioni di Borgho.

[f. 10r]

1598

A dì 24 di dicembre 1598 la vigilia della Natività del nostro Signore Jesu Cristo la notte avanti uscì fuora il fiume del Tevere del luogo suo et allagò tutto Roma, et [*la frase rimane sospesa; il resto del foglio è in bianco*].

[f. 10v]

A dì 16 di novembre 1601 si dette la vigna nostra della illustrissima Marchesa della Valle, a vita del signor Enea Orlandini senese e della signora Panta Patritii romana, et il contratto fu. fatto il sopradetto giorno; qual contene che li sopradetti signori Enea et Pantea ci dava[no] mille quattrocento trenta scuti; della qual somma di denari essi signori ci costituirno un censo perpetuo di scuti cento di moneta l'anno; sopra li beni della comunità di Corneto, quale rende sette per cento, et obligano li eredi con tutti li loro beni: et oltra li scuti cento, li sopradetti signori Enea et sua moglie ci danno ogni anno, durante la vita loro, quattro barili di vino: et di questo strumento ne fu rogato miser Antimo notaro del Apostolica Camera, al uffitio del Ferrauto, sotto il dì et anno ut supra.

[f. 11r]

Sabato a dì 3 di luglio 1599 il papa mandò fuori un editto che non si potessino fare più frati; che solo li potessino vestire chi voleva essere per l'advenire li riformati di san Domenico, di san Francesco, di santo Agustino et li riformati de Carmelitani.

Nel principio di novembre 1601 si ottenne la licentia di poter vestire li fratini nel novitiato di Genova.

[f. 11v]

A dì 8 di gennaio 1604 venne aviso in Roma come era morto il Gran Turco.

A dì 13 [*sic*: in realtà è il 5] di marzo 1605 a hore cinque et un quarto morse papa Clemente VIII et in quel giorno si incominciò il volto del chostro dal refettorio alla chiesa.

A dì primo di Aprile 1605 a hore 2 di notte fu fatto papa il cardinale di Fiorenza, archiveschovo di Fiorenza, et il suo nome fu Leone XI et a dì 11 mese presente fu coronato in san Pietro et a dì 17 prese il possesso di san Giovanni Laterano con gran festa et pompa et la natione fiorentina gli fece in Banchi un archo triom-

phale superbissimo et alli 27 del mese presente a hore 9 in circa passò a miglior vita con gran dolore di tutto il popolo.

[f. 12r]

A dì 16 di maggio 1605 fu creato papa il Cardinale Borghese et fu domandato papa Paolo V et alli 29 del presente mese fu coronato il giorno della Pentecoste.

[f. 12v]

Lombardia	La provincia di Lombardia ogni anno alla fabbrica di Traspontina secondo la tassa riformata per il breve di nostro signore papa. Scudi di oro in oro	266:0
Venetia	La provincia di Venetia paga ogni anno secondo la tassa riformata ducati cento sessenta di moneta venetiana	160:0
Romagna	La provincia di Romagna ogni anno secondo la tassa riformata alla Traspontina	66:20
Toschana	La provincia di Toschana paga ogni anno scudi cinquantanove di moneta romana et bajocchi ottantacinque	59:85
Roma	La provincia Romana paga ogni anno alla fabbrica scudi 33 d'oro	<u>33:0</u>
	scudi	585:5

[f. 13r]

S.Alberto	La provincia di santo Alberto paga ogni anno per la fabbrica scudi di oro	250:0
S.Angelo	La provincia di sancto Angelo paga ogni anno per la fabbrica di oro in oro	369:0
Puglia	La provincia di Puglia paga ogni anno per la tassa scudi di moneta	105:20
Calabria	La provincia di Calabria paga ogni anno di moneta	92:90
Abruzzo	La provincia di Abruzzo paga ogni anno per la tassa della fabbrica di moneta	14:0
Napoli	La provincia di Napoli paga ogni anno per la tassa della fabbrica di moneta	<u>79:79</u>
	scudi	910:89

[f. 13v]

Grancie di Napoli	Le grancie di Napoli pagano ogni anno alla fabbrica di Traspontina di moneta	38:90
Catalognia	La provincia di Catalonia paga ogni anno per le tasse di oro in oro	59:0

Aragonia	La provincia di Aragonia idest Pamplona et Saragosa conventi pagano ogni anno di moneta	scudi	11:75
Aragonia	La provincia di Aragonia paga ogni anno alla fabrica di moneta		51:92
Castiglia	La provincia di castiglia paga ogni anno per la fabrica di oro in oro		<u>119:0</u>
		scudi	280:17
[f. 14r]			
Portugallo	La provincia di Portugallo paga ogni anno alla fabrica di oro		35:0
Betticha	La provincia di Betticha paga ogni anno alla Traspontina di oro di camera vecchia	scudi	95:0
Siena	Il convento di Siena mentre che visse il padre generale Caffardo non pagò mai perché da esso hebbe gratia, ma come fu morto incominciò nel 1594 et paga ogni anno di moneta	scudi	<u>16:80</u>
		scudi	146:80
[f. 14v]			
	Nel anno 1564 si ricevette dalla reverenda Camera Apostolica scudi duimila in quattro volte per la fabrica della Traspontina nuova.		2.000
	Dal tesoriere secreto di Pio V si hebbe di moneta scudi quattrocento quarantacinque per la fabrica della nuova Traspontina.		445
[f. 15r]			
	Nel 1597 a dì 22 di dicembre si publicò la scomunica et maleditione contra Cesari da Este quale riteneva Ferrara ingiustamente, patrimonio della Chiesa et questa scomunica fu fulminata da papa Clemente ottavo in lunedì a hore 19 die et anno ut supra.		
	A dì 2 di febraro 1598 [<i>altra mano, forse di Avertano Bevilacqua aggiunge sopra: deve dire 1599</i>] nel giorno della Purificatione della B. Vergine si fece festa et allegrezza grande in Roma per la ricuperatione dello stato di Ferrara.		
	Anno 1598 [<i>in margine: 1599</i>]. Nel principio del anno 7 di papa Clemente VIII, et il giorno sequente che fu alli 3 si fece processione solenne pro gratiarum actione dal Giesu a san Pietro dove concorsano tutte le confraternite, tutti li religiosi et clero di Roma et chi visitava la chiesa di san Pietro in quel giorno haveva indulgentia plenaria.		

[f. 15v]

1591. A dì 18 di maggio si cominciorno a pigliarsi li baiochi per cinque quattrini per ordine di papa Clemente VIII, che prima erano di quattro quattrini il baiocho.

Alli 4 di agosto 1605 passò a miglior vita in Viterbo il padre maestro Angelo Granata siciliano.

1587. A dì 29 di giugno passò a miglior vita il padre Antonio senese detto il padre vicario.

Fra Innocentio fiorentino morì in Roma in Traspontina alli 27 di maggio 1573.

1602. A dì 3 di ottobre morse in Santo Spirito fra Giovanni Batista milanese professo.

Nel ultimo di gennaio 1604 morse in Santo Spirito fra Giovanni Batista veronese romito, et fu sepolto in chiesa nostra alli 26 di gennaio.

[f. 16r]

A dì 14 giugno 1592. Gionse il padre reverendissimo con la sua compagnia in Sicilia sano et salvo et fu in Messina prima città.

Alli 23 partimo in felucca per Cathania e fatti li conti delle spese fatte per noi et priori circonvicini sono state onze sei.

Alli 24 giognemo in Cathania giorno di san Giovanni Batista gloriosissimo et si partimo per Lentini il 30 et le spese per esservi molti frati et padri asciesiero a onze otto.

[f. 16v: in bianco]

[f. 17r]

A dì 20 Giugno 1592. Il padre reverendissimo ha detto a fra Giovanni Pietro per spendere nel viaggio di Sicilia ducati moneta 40, dico quaranta, computati gl'undeci nel conto passato.

A dì 21 Giugno in Messina. Fatto conto con fra Giovanni Pietro gli è restato nelle mani ducati moneta vintitre, carlini dua et giuli 9, havendone speso nel viaggio et quattrini 16.7. In più ha havuto ducati 14 alli 30 di giugno.

[f. 17v: in bianco]

[f. 18r]

A dì 30 di aprile 1605 morse in Roma a Santo Spirito il padre fra Michelino Romano.

[f. 18v]

A dì 12 di agosto 1601 passò a miglior vita il padre maestro Teodoro Zibelli da Novara reggente di Napoli, mio amicissimo; morse in Napoli in domenica mattina et è sepolto nella nostra chiesa del Carmine.

A dì 20 di settembre 1601 morse in Roma il padre maestro Giovanni Batista Zucchonio romano, priore di san Giuliano et fu sepolto in Traspontina.

A dì 31 di gennaio 1604 fu tagliata la testa in Castello al signor Honofrio Santacroce et di poi il suo corpo fu portato in Ponte per esser visto dal popolo et fu sepolto alla Maddonna della Scala dalli nostri padri Scalzi.

[f. 19r]

A dì 30 di gennaio 1598 si consegnò l'altare di san Giovanni Evangelista quale è nel batisterio di san Giovanni Laterano.

A dì 28 di gennaio 1598 a hore 16 passò a miglior vita il reverendissimo monsignor veschovo di Adria, maestro Lorenzo Lauretti venetiano.

A dì 13 di settembre 1598 passò a miglior vita il re Filippo 2, re di Spagna, et successe nel regno il suo figlio.

[f. 19v]

A dì 26 di agosto 1597 uscì di Castello il padre reverendissimo maestro Giovanni Stefano Chizzola et alli 20 di settembre partì di Roma per andare a Napoli.

[f. 20r]

A dì 27 di dicembre 1605 furono trasferiti li corpi delli gloriosissimi Apostoli Simone et Taddeo dalla chiesa vecchia di san Pietro alla nuova con processione delli preti et canonici di san Pietro; il giorno doppo il vespro con grandissimo concorso di popolo, et papa Paulo V concesse indulgentia plenaria per tutto quel giorno a chi visitava la chiesa di san Pietro.

A dì 8 di gennaio 1606 fu trasferito il corpo del glorioso san Gregorio Papa dalla chiesa vecchia di san Pietro alla nuova, procissionalmente come di sopra, con gran concorso di popolo, con indulgentia plenaria a chi visitava l'altare dove si levava il santo corpo et dove si poneva.

A dì 15 di gennaio 1606 fu trasferito il corpo di santa Petronella con gran concorso di popolo et vi fu indulgentia come di sopra.

[f. 20v]

Nel principio di maggio 1606 si ottenne da papa Paulo V l'altare privilegiato per li morti al altare delle colonne.

Nel principio di giugno 1606 papa Paulo V mandò fuori la forma nuova delle indulgentie in universale di tutte le Religioni, quali erano state annullate et derogate da papa Clemente 8 suo antecessore.

Addì 21 del sopradetto mese di giugno papa Paulo V concesse un breve alli confrati nostri della Madonna del Carmine et li concesse di molte indulgentie.

[f. 21 r]

[*Il testo di questo foglio risulta cancellato da altra mano con alcune linee trasversali. In cima al foglio Pérez annota: Istaes sunt verissimae notitiae unde parum obest ab aliquo sciolo vel stulto abolitas fuisse*].

1573. Era procuratore generale del Ordine il padre maestro Giovanni Batista Soriano napoletano il quale nel 1576 fu fatto veschovo di Bis[c]egli in Puglia da papa Gregorio XIII.

1576. Nel 1576 fu fatto procuratore generale del Ordine il padre maestro Giovanni Batista Caffardo senese; il quale era provinciale di Toschana et arrivò in Roma alli 5 di ottobre; et nel 1578 alli sette di settembre fu fatto vicario generale della Religione da papa Gregorio XIII.

1578. Nel 1578 ritrovandosi in Roma il padre maestro Timotheo Berardi genovese, [f. 21v] che in quel tempo era priore di Genova, fu fatto procuratore generale della Religione di settembre il quale poi nel anno 1587 fu fatto veschovo di Noli da papa Sisto V alli 20 di ottobre nel anno sopradetto.

1587. Nel anno 1587 alli 12 di giugno arrivò in Roma il padre maestro Augustino Vaghistelli senese provinciale di Toschana, il quale fu fatto procuratore generale del Ordine di ottobre (doppo che fu fatto veschovo il padre maestro Timotheo Berardi); il quale stette solo sei mesi nel uffitio et per esser vechio renuntiò et se ne ritornò nel suo convento di Siena, partendosi di Roma alli 8 di marzo nel 1588 con buona licentia delli Superiori doppo che hebbe fate l'oratione al papa in cappella nella [festa della] Santa Croce presente il papa Xisto V.

[f. 22r]

1588. Nel anno 1588 alli 8 di marzo fu fatto procuratore generale del Ordine il padre maestro Lorenzo Lauretti venetiano et durò nel uffitio del procuratorato per in fino al anno 1591 perché alli 17 di febraro del anno sopradetto fu fatto veschovo di Adria da papa Gregorio XIII et fu consecrato nella nostra chiesa di Traspontina.

1591. Nel 1591 nel principio di marzo fu fatto procuratore generale del Ordine il padre maestro Giovanni Stefano Chizzola cremonese et nel 1592 alli 8 di aprile fu fatto vicario generale et apostolico visitatore della Religione dalla santità di nostro signore papa Clemente ottavo, et nel ultimo del sopradetto mese si parti di Roma per visitare la Sicilia.

[*Aggiunta del Pérez: Ex literis patentibus originalibus subscriptis a Joanne Baptista Caffardo generali lego quod die 14 februarii 1591 fuit institutus procurator generalis Ioannes Stephanus Chizzola, assumptu nuperrime ad episcopatum Adriae Laurentio Laureto*].

[f. 22v]

1592. Nel 1592 alli 8 di aprile fu fatto procuratore del Ordine il padre maestro Alfio Mathioli siciliano et fu confermato nel capitolo generale che si fece in Cremona nella festività della Pentecoste l'anno 1593 alli 5 di giugno et nel 1594 nel ultimo di marzo alli 19 si partì di Roma et andò in Spagna per compagno del padre reverendissimo generale et restò in Roma viceprocuratore generale il padre maestro Basilio Angusciola cremonese et provinciale della provincia di Roma.

1597. Alli 21 di novembre il sopradetto reverendo padre maestro Basilio fu fatto procuratore generale. [*Questa notizia risulta cancellata da altra mano*].

1597. Alli 19 di agosto fu fatto viceprocuratore generale dal padre maestro Enrico Silvio Vicario generale apostolico [*aggiunta di Pérez: ex regesto Sylvii*].

[f. 23r]

1597. Alli 21 di novembre il sopradetto reverendo procuratore maestro Basilio fu procuratore generale dal stesso reverendo padre maestro Enrico Silvio vicario generale apostolico [*Aggiunta di Pérez: Ex eodem regesto*].

1598. Alli 9 di maggio nel capitolo generale di Roma fu il sopradetto padre maestro Basilio dal detto padre maestro Enrigo eletto generale, fatto procuratore generale.

E nel sopradetto anno alli 25 di maggio partendosi il padre reverendissimo generale di Roma per andare a Ferrara a baciare li piedi al papa lasciò il sopradetto commessario generale

[f. 23v]

et sempre che è occorso partirsi di Roma ha lasciato il sopradetto suo commissario [*cancellato: generale*], et [*cancellato: per molti anni*] nel 1595 della 4.a domenica di Quaresima fece il sermone in cappella et ha perseverato in ciaschedun anno a farle la Quaresima et l'Advento si che in sino al presente mese di luglio 1602 ne habbi fatto 10.

[*Aggiunta fatta da padre Agostino Biscareto: Perseverò sino al 1608 di maggio cui Dio lo chiamò a se, si che havrà fatte orationi vintidue avanti il Pontefice. Doppo fu fatto maestro Francesco Cherasco quale fu confermato nel capitolo generale 1609*].

[f. 24r]

[*Aggiunta di mano di Biscareto:*

1613. Nel capitolo generale alla Pentecoste, rinoncando maestro Cherasco, fu fatto maestro Teodoro Stracio, quale fu mandato in Spagna per visitatore di tutte quelle Provincie et al suo ritorno si fece del 1620 capitolo e fu escluso et andò ad habitare col Duca di

Parma al quale serviva di teologo, poi si ritirò a Ravenna, dove haveva doppo la morte del Duca Ranutio ottenuta una lettura vacata per la morte di maestro Ottaviano Cristofari, già suo compagno in Spagna. [*cancellato*: Doppo fu provinciale di] era stato provinciale di Romagna, fu reggente a [*cancellato*: Cre] Pavia, indi di Napoli e commissario generale di quel convento, poi del 1627 visitatore e vicario generale delle due provincie di Sicilia e finalmente si

[f. 24v]

retirò a Ravenna].

[*Altre aggiunte di Biscareto*:

1620. Maestro Gregorio Canale essendo provinciale di Venetia fu fatto procuratore generale e poi per morte del padre maestro Fantone generale, fu fatto vicario generale.

1624 di ottobre maestro Giovanni Stefano Barberi fu fatto procuratore generale e [*cancellato*: morì il dì] fu confermato in capitolo generale 1625 viva voce e morì 1628 il dì di Pasca.

1628 di maggio fu fatto procuratore generale maestro Leonardo Priuli, qual era provinciale di Terra Santa e del 29 di maggio rinoncì.

1629 di maggio fu fatto procuratore generale maestro Giovanni Michele de Rossi napolitano quale del 1632 al Natale fu fatto vescovo di Minervino e poi di Alife].

[f. 25r]

Li Priori del convento di santa Maria Traspontina dal anno 1564 per insino l'anno 1598:

1564. Nel 1564 fu fatto priore del convento della Traspontina nel capitolo generale celebrato in Roma in san Martino delli Monti alli 21 di maggio il reverendo padre maestro Girolamo Gilberto veronese, il quale morse priore alli 18 di novembre nel 1568.

1569. Nel 1569 alli 10 di novembre fu fatto priore il padre maestro Alberto Maclerio napoletano.

1573. Nel 1573 fu fatto priore al principio di maggio il reverendo padre fra Valerio Montorio venetiano.

1577. Nel 1577 fu fatto priore il padre maestro Lorenzo Tossano Metenen, francese a dì primo di agosto.

[f. 25v]

1578. Fu fatto priore il padre Antonio senese di ottobre essendo vicario generale della Religione il padre maestro Giovanni Batista Cafardo senese.

1579. Fu fatto priore il padre maestro Mario Venturini senese il primo di gennaro.

1581. Fu fatto priore il padre maestro Lorenzo senese de Rochi al capitolo provinciale fatto in Ronciglione alli 24 di settembre.
1584. Fu fatto priore il padre maestro Ambrosio delli Ambrosii pratese di settembre.
1585. Fu fatto priore il padre maestro Pompeo Zuchala siciliano di ottobre.
- [f. 26r]
1587. Fu fatto vicario del convento il padre maestro Angelo Granata siciliano da Palermo.
1588. Fu fatto priore il padre maestro Mario Venturini senese il quale venne di Siena et arrivò in Roma alli 9 di giugno.
1590. Fu fatto priore il padre maestro Leone Sangallesi fiorentino alli 26 di maggio.
1592. Fu fatto priore il padre maestro Enrico Silvio il quale venne di Pavia et arrivò in Roma alli 14 di maggio.
1593. Fu fatto Priore il padre maestro Angelo Granata da Palermo siciliano, di luglio doppo il capitolo generale di Cremona.
- [f. 26v]
1595. Fu fatto priore il padre maestro Giovanni Batista Zuchonio romano alli 2 di giugno, il dì della Visitatione della B. Vergine.
1596. Fu fatto priore il padre maestro Pier Maria Bertozzo romagnuolo da Mercato Saracino dal capitolo provinciale quale si fece in san Martino delli Monti alli li di novembre.
1598. Fu fatto priore il padre maestro Giovanni Antonio Perotto piemontese alli 10 di aprile del anno sopradetto, [*aggiunta di Biscareto: havendo maestro Pierotto sopradetto renunciato il priorato per andare a Ferrara confessore della famiglia del papa Clemente 8*].
1598. Havendo renunciato il priorato il sopradetto maestro Giovanni Antonio Perotto fu fatto priore il padre maestro Benedetto Falletti di Aste piemontese alli 26 di maggio 1598.
- [f. 27r]
1599. Fu fatto priore il padre maestro Pier Maria Bertozzo romagnuolo da Mercato Saracino alli 3 di maggio del anno sopradetto.
1601. Fu fatto priore il reverendo maestro Clemente Buonvino piacentino quale arrivò in Roma alli 2 di ottobre del anno sopradetto.
1607. A dì 4 di maggio del 1607 fu fatto priore del convento il molto reverendo padre Pier Maria Bertozzo.
1612. A dì 13 di gennaio 1612 fu fatto priore del convento di Traspontina il molto reverendo padre maestro Diego Merino spagnuolo.
1613. A dì 30 di maggio 1613 in difinitorio fu fatto priore del convento di Traspontina il molto reverendo padre maestro Pier Maria Bertozzo.

[f. 27v]

[*Aggiunta di Biscareto:*

Maestro Pietro Tais.

Maestro Giovanni Battista Faraldo].

[*Aggiunta di Pérez:* Maestro Angelo Minicucci di Canepina anni 1618-19 et 20].

[*Aggiunte di Biscareto:*

Maestro Giulio Fatta.

Maestro Domenico Campanella.

16229 [*sic*: dovrebbe essere 1629]. Al principio del anno fu fatto priore maestro Gregorio Lizzoli quale morì del 1631 di settembre.

Maestro Angelo Paravicino [= Parravicini] fu fatto vicario e governò sino li 26 settembre 1632.

1631 di settembre maestro Gioanni Toualt [= Tuaut] della provincia d'Aquitania, huomo rigido e pretendente sotto titolo di riforma, fu fatto priore e gionse di settembre 1632 e li 26 prese il possesso et havendo finito del 1635 fu continuato per fare li vini e per non vederlo suddito sino haveva finiti alcuni suoi negocii di Constitutioni nuove, finalmente piangendo si partì da Roma li 11 febraro 1636].

[*A fianco, in margine, una nota di Pérez:* Fr. Augustinus Biscarretus hanc notam scripsit].

[f. 28r]

[*Aggiunta di Biscareto:*

1636. Li 11 febraro maestro Alfio Licandro siciliano della provincia di sant'Angelo fu dichiarato priore].

[ff. 28v, 29r-v, 30r-v: in bianco]

[f. 31r]

Alli 15 di aprile 1602 si incominciò a fare li fondamenti delli pilastri che sono al fianco del refettorio quali sono sotto terra il fondamento palmi quaranta; et il resto di tutta questa fabrica cioè reffettorio, ante refettorio, cucina e la stanza del fuoco sono sotto terra il fondamento loro palmi venticinque, et tutti questi fondamenti sono stati palificati di passoni cioè pali tanto spessi quanto ha portato il bisogno et la sua grossezza è palmi cinque de tutti fondamenti.

A di 24 agosto 1602 si è messo nella muraglia del ante reffettorio il lavatore per lavare le mani.

Alli 29 del sopradetto mese di agosto si incominciò a fare il pozzo del cortile

[f. 31v]

apresso alla cucina il quale è fondo cinquanta palmi et mezzo.

A di 6 di dicembre 1602 si finì di coprire il volto del reffettorio.

A dì sopradetto si hebbe licentia et patente dalli signori magistri di strada de fare il fondamento per il muro [*aggiunta superiore: mastro*] nel vicolo del Villano dal fondamento vechio per insino al vicoletto per quanto teneva la fabrica.

A dì 15 di Luglio si incominciò a misurare la fabrica nuova fatta del reffettorio, cucina, antireffettorio, chiostro del refettorio et quanto per hora si è fatto dalli magistri maestro Prospero de Rocci et maestro Carlo, architettori con il nostro padre maestro Giovanni Antonio Bovio regente et li dui capi mastri muratori maestro Bartolino et maestro Giuseppo.

[f. 32r]

A dì 9 di settembre 1603 si incominciò le colonne per tirare su et fare il volto del chiostro de sopra dalla parte della libreria.

A dì 24 di ottobre messano su l'architrave nella libreria per coprire il tetto quale costò scuti 20cinque [*parole cancellate: con tre altri travicelli*].

A dì 6 di novembre 1603 si finì di coprire il tetto sopra le camere del molto reverendo padre maestro procuratore generale.

A dì 20 di gennaio 1604 incominciò ad abitare le camere nuove il molto reverendo padre maestro Basilio Angusciola cremonese procuratore del Ordine et avanti pranzo si benedissero le stanze et tutti li padri quella mattina pranzorno quivi.

A dì 4 di febraro 1604 si finì di coprire il tetto sopra la cucina et di tutto quello appartaménto.

[f. 32v]

A dì 13 di maggio 1604 si finì di coprire tutto il tetto della libreria.

A dì primo di giugno 1604 si finì di amatonare il reffettorio.

A dì 17 del sopradetto mese la mattina del Corpus Domini si incominciò a mangiare nel reffettorio nuovo et fu benedetto dal molto reverendo padre maestro Clemente Buonvino piacentino priore.

A dì 24 di settembre si incominciono li fondamenti delli dui pilastri incontro alla porta del reffettorio con passoni et arrivando a basso 33 palmi.

A dì 9 di ottobre si incominciò il fondamento del muro della porta rintro al reffettorio quale fu fondato con passoni et [*cancellato: fu al*] si andò a basso palmi 25.

A dì 30 di aprile 1605 si finì di amatonare la loggia scoperta del chiostro di sopra.

Emanuele Boaga, O. Carm.
Archivum Generale Ordinis Carmelitarum
Via Sforza Pallavicini, 10
00193 Roma - ITALIA